

Collegio Vergini di Gesù

Scuola dell'Infanzia



Piano Triennale

Dell'offerta

formativa

2019-2022

Indice

1	La scuola comunità educante di ispirazione ai valori cristiani	pag. 4
2	Il curricolo	pag. 5
3	Obiettivi specifici di apprendimento	pag.6
4	Articolazione della proposta educativa	pag.9
5	La progettazione dell'attività educativa	pag.11
6	Verifica e valutazione	pag.12
7	Lo sviluppo delle abilità sociali	pag.12
8	Organizzazione dell'attività scolastica	pag.13
9	Organico	pag.14

“Impariamo a dire Grazie, a Dio, e agli altri.

Lo insegniamo ai bambini, ma poi lo dimentichiamo!”

(Papa Francesco)

La gratitudine si esprime con una piccola-grande parola che, come ricorda Papa Francesco, s'insegna ai bambini già da piccolissimi, ma che poi si dimentica man mano che si cresce.

La scuola dell'Infanzia ha come obiettivo di promuovere la cultura del ringraziamento, non tanto come dispensatore di regole di buona educazione, quanto esempio di vita, di comportamento e sensibilità verso tutti.

La parola "grazie" ha un significato profondo e contiene un'enorme quantità di sentimenti positivi che si liberano appena la si pronuncia.

Dire grazie dà valore al dono o al gesto ricevuto: eleva la persona al centro di tutto.

Non importa se è grande o piccolo il dono, dicendo grazie s'impregna di un valore incommensurabile.

Bisognerebbe dire grazie al mattino quando ci si sveglia e si va incontro al nuovo giorno.

Grazie alla natura che ci meraviglia con le sue bellezze. Grazie della felicità che proviamo.

A scuola si cerca di sorprendere i bambini dicendo grazie per un gesto bello che cogliamo, perché per esempio un bambino ha ceduto il suo gioco ad un altro.

Ringraziare è andare incontro all'altro, è guardarsi negli occhi, dialogare, vivere un contatto reale per incontrarsi.

Ringraziare è rendere omaggio a chi ha saputo riconoscere la nostra capacità.

Ringraziare è quindi una parola che esclude ogni forma di aggressività: è un dire no alla violenza, al disconoscimento dell'altro, del suo essere una persona che richiede rispetto.

Gratitudine ed educazione: un legame fondato ed inscindibile.

Non esiste persona abituata a ringraziare senza esserne stata educata e d'altra parte non c'è educazione vera se non quando la si accompagna – con impegno, gradualmente e fin dalla nascita – alla consapevolezza realistica e salutare che nella vita non tutto è dovuto, non si è autosufficienti, si ha bisogno degli altri, fino a quando non si riconosce che i beni e le conquiste di cui usufruiamo oggi sono frutto di lavoro e di lotta, di studio e di ricerca delle generazioni che ci hanno preceduto e a cui, per questo, dobbiamo riconoscenza.

Da questo presupposto le insegnanti cercano di incoraggiare i bambini a superare il proprio egocentrismo imparando a condividere con generosità e ad acquisire padronanza di sé per crescere sereno e sicuro; per favorire una prima conoscenza del rapporto tra pensieri ed emozioni, incentivare l'ascolto dell'altro, accrescere la collaborazione e l'affiatamento fra i bambini, promuovere la condivisione di esperienze.

Un lavoro, dunque, utile per costruire dalle basi quella società più umana, gentile e solidale che ora sembra ancora lontana: un obiettivo che è davvero una speranza.

1 LA SCUOLA COMUNITA' EDUCANTE DI ISPIRAZIONE AI VALORI CRISTIANI

Nella scuola dell'infanzia Collegio Vergini di Gesù ogni bambino e genitore deve cogliere uno stile cristiano di pensiero e di vita.

La dimensione religiosa si manifesta attraverso l'espressione cristiana di valori, quali la parola, i comportamenti, la presenza serena e di disponibilità degli educatori.

Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che fanno parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro.

Legami che sono scelti, voluti, costruiti con pazienza, senza deleghe, in modo che ciascuno resti se stesso, facendo la sua parte, cercando e offrendo maggiore forza attraverso le relazioni che stabilisce.

Si costruisce comunità attraverso la pazienza dei legami, non si può educare oggi se non insieme ad altri: genitori con altri genitori, e genitori con educatori .

Un'alleanza decisiva per la scuola che come comunità educante nasce dalla collaborazione con la famiglia. Certo non sono gli unici attori di tale educazione, ma sono quelli che ne hanno la prima responsabilità. Allora viene da pensare all'atto di fiducia che ogni famiglia fa affidando i propri figli alla nostra scuola: i genitori si rendono conto che li affidano a persone che influiranno con le loro idee, con il loro orientamento alla vita, con il loro modo di pensare e di relazionarsi sulla mentalità e sul futuro dei loro bambini!

La scuola è di sostegno e promozione della famiglia stessa, senza sostituirsi ad essa.

La funzione strumentale della scuola nei confronti della famiglia è quella di realizzare una corresponsabilità educativa, frutto della condivisione del progetto educativo da realizzare con ciascuno bambino.

È chiaro che con questo spirito e con questa logica, la relazione con la famiglia non può che essere cordiale, fiduciosa, costruttiva.

2 IL CURRICOLO

La Scuola dell'Infanzia ha come finalità l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base, queste ultime ritenute indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita, nella prospettiva del pieno sviluppo dell'identità della persona .

La costruzione del curricolo si basa su strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati “il sapere, il saper fare, il saper essere”.

Il percorso curricolare muove dagli alunni quali soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ed ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza delle esperienze formative precedenti, valorizzazione delle esperienze e conoscenze acquisite dagli alunni fuori dalla scuola (utilizzo dei media, frequentazione di altre agenzie educative presenti dentro e fuori il proprio territorio).

Particolare attenzione sarà posta a come ciascun bambino utilizza le proprie risorse-conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni - per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Inoltre la gratitudine sarà la base per ogni attività cognitiva, relazionale ed affettiva perché è un sentimento positivo che ci rende felici ed aperti alla vita: apre i cuori e ci aiuta a creare relazioni di amore tra le persone, la natura e Dio.

Il curricolo sarà continuo con la scuola primaria e sarà basato sul lavoro collegiale dei docenti e attività di interscambio.

I bambini e le bambine che frequentano la scuola dell'infanzia sono in grado di raggiungere alcuni significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza e alla cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di conoscere il proprio corpo; partecipare alle diverse attività che si presentano in contesti diversi ; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana ed assumere atteggiamenti sempre più responsabili

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

3 OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

DISCORSI E PAROLE

E' il campo dello sviluppo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta, la cui valida impostazione, sul piano culturale e scientifico, muove dal principio che la lingua si apprende all'interno di una varietà di contesti comunicativi.

IL SE' E L'ALTRO

E' il campo di esperienza relativo al percorso che ogni bambino deve compiere per sviluppare la sua personalità acquisendo norme di comportamento accettate e condivise dal gruppo, dalla comunità, dalla società e dall'umanità intera.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino impara ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni.

Comprende lo scorrere del tempo e l'alternarsi delle stagioni.

Opera e gioca classificando, raggruppando e contando.

Conosce i numeri, le forme geometriche e lo spazio, sviluppando la sua curiosità.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività. Utilizzano vari linguaggi come ad esempio la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali e le espressioni grafico pittoriche

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Nello sviluppo del bambino motricità e corporeità “contribuiscono alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino” (*Orientamenti '91*): è proprio attraverso il corpo e il movimento che i bambini apprendono, cercano, scoprono alla ricerca del benessere e dell'equilibrio psicofisico.

IRC

L'Insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell'ottica di una crescita equilibrata e tranquilla. Le attività in questo ambito offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

TRAGUARDI DI COMPETENZE

I traguardi di competenze per ogni campo di esperienza, che i bambini dovranno raggiungere, sono definiti tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e del contesto socioambientale in cui la nostra scuola opera.

IL SE' E L'ALTRO

Ogni bambino sarà condotto a:

- giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, confrontarsi e sostenere le proprie ragioni con gli adulti e coetanei.
- sviluppare e rafforzare il senso di identità, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti, sapendo di esprimerli in modo sempre più adeguato.

-comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, seguendo le regole di comportamento e assumendosi responsabilità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Ogni bambino sarà condotto a:

-riconoscere i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo, adottando pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

-controllare l'esecuzione del gesto, interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

-provare piacere nel movimento e sperimentare schemi posturali e motori.

IMMAGINI SUONI E COLORI

Ogni bambino sarà condotto a:

-comunicare, esprimere emozioni, raccontare utilizzando vari linguaggi.

-utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, sapendo anche esplorare le opportunità offerte dalle tecnologie.

-sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

I DISCORSI E LE PAROLE

Ogni bambino sarà condotto a:

-usare la lingua italiana, arricchendo e precisando il proprio lessico, comprendendo discorsi e facendo ipotesi sui significati.

-comunicare ad altri le proprie emozioni, sentimenti.

-sperimentare rime, filastrocche, drammatizzazioni: inventare nuove parole, cercando somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ogni bambino sarà condotto a:

-raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità, utilizzare semplici simboli per registrare.

-riferire eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale.

-essere curioso, esplorativo, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

4 ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA

La scuola ospita tre sezioni omogenee per età ed una sezione primavera per i bambini dai 24 ai 36 mesi. Nella sezione omogenea tutto il contesto è in funzione delle esigenze specifiche di quell'età. L'età incide sul ritmo della giornata, sulla predisposizione degli spazi, sulla scelta dei materiali. L'offerta viene arricchita con attività curriculari integrative, che vengono svolte nell'orario scolastico, con l'ausilio di specialisti che affiancano l'insegnante di sezione .

LABORATORIO ORTO-GIARDINO

Il laboratorio orto-giardino vuole proporsi come attività dove i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in “contatto con la natura” e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

LINGUA INGLESE (docente esperto)

Sin dalla più tenera età, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. È dunque fondamentale per la scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un

nuovo codice linguistico. Le attività didattiche, volte a favorire questo primo approccio con l'inglese, saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere. Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua. L'insegnante coinvolgerà i bambini utilizzando un linguaggio iconico e musicale e proporrà, inoltre, delle attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta di un lessico nuovo. Attraverso tali attività motorie il bambino potrà avvicinarsi alla lingua inglese in un contesto dinamico e stimolante, ma potrà anche riconoscere il proprio corpo come strumento di conoscenza del mondo, di sperimentazione di emozioni e di espressione del sé.

LABORATORIO MUSICALE(docente esperto)

Il bambino istintivamente è portato alla ricerca delle proprie tracce e radici sonore. Durante il triennio di frequenza alla scuola dell'infanzia verrà accompagnato a riconoscere e produrre sequenze ritmico- musicali.

La musica è un' esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità.

In particolare si desidera sviluppare le capacità espressive del bambino, la partecipazione coordinata nel tempo(con il canto, il movimento e l'utilizzo di strumenti didattici)

EDUCAZIONE MOTORIA(docente esperto) rivolto alla scuola dell'infanzia.

L'attività motoria si struttura come un insieme di azioni che, basandosi sul dialogo corporeo e sulla comunicazione tonica, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione e la programmazione delle tappe dello sviluppo psicomotorio.

Praticare l'attività motoria aiuta a migliorare le proprie capacità di prestazione, migliora l'autostima e l'autoefficacia e contribuisce all'inclusione sociale.

Le competenze motorie aiutano il bambino nella sua crescita globale. Ad esempio, lo aiutano a sviluppare la capacità di stare seduto, di tenere in mano una penna e di scrivere, con effetto sui risultati dei primi apprendimenti nella scuola primaria

5 LA PROGETTAZIONE DELL' ATTIVITA' EDUCATIVA

“L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisito attraverso l'ascolto, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente”

Maria Montessori

Attraverso le attività didattiche si cerca di far scoprire ai bambini il valore di se stessi entrando in contatto con la realtà che li circonda. Si pone il bambino nelle condizioni di toccare, confrontare, classificare, relazionarsi con i suoi compagni e di confrontarsi con se stessi per conoscere e capire la realtà che lo circonda.

L'ambiente educativo per questo motivo è strutturato in modo da permettere ai bambini di sviluppare la propria autonomia e di poter usufruire di materiali idonei alla loro età.

Lo spazio della sezione diventa sia spazio fisico che naturale, uno spazio dove si intrecciano relazioni umane, si colorano i sentimenti, emozioni, ansie e curiosità.

Il bambino all'interno della scuola dell'infanzia ha la possibilità di avere la propria intimità e calma, ma contemporaneamente ha la possibilità di incontrare il gruppo, di interagire con i compagni, di sperimentare la condivisione e l'appartenenza sociale. Particolare cura e attenzione vengono date alle attività di vita pratica legate alla cura della persona e alla cura dell'ambiente: lavarsi, vestirsi, allacciare, travasare, spremere, trasportare, apparecchiare....pranzare.

I bambini inoltre hanno la possibilità di gioco all'aperto, libero e di gruppo: questo permette esperienze motorie e sociali che negli spazi chiusi non possono essere vissuti. Il giardino offre un grande senso di libertà e di avventura, la possibilità di osservare ed esplorare attraverso i sensi gli elementi naturali, come la terra, la sabbia, l'erba.

Le insegnanti progetteranno e programmeranno per UNITA' DI APPRENDIMENTO relativi a specifici Campi di Esperienza.

L'insegnante si porrà sempre la domanda del perché insegna ad esplorare, giocare, progettare.....

Il bambino deve essere messo nella condizione di meravigliarsi, di stupirsi, di emozionarsi, solo in questo modo ci si innamora e ci si appropria delle nuove scoperte e le si fanno proprie. La maestra accompagnerà il bambino in questo processo di apprendimento in una dimensione di coinvolgimento e disponibilità creando una relazione di ascolto, dove ogni bambino viene valorizzato.

Il lavoro per Unità di apprendimento richiederà una continua pianificazione basata sulla valutazione del lavoro durante il suo svolgimento. Le insegnanti con i bambini valuteranno le idee e le possibilità di nuove scelte per le attività successive.

La documentazione delle attività sarà resa costantemente visibile ai genitori affinché si rendano conto delle esperienze fatte dai loro figli a scuola, e contribuire con le loro idee a integrare il lavoro delle insegnanti.

Le esposizioni curate con molta attenzione comunicheranno ai bambini che le loro idee vengono prese in modo serio, alla fine di ogni progetto verranno raccolte in un “libro” per poter essere lette e rielaborate.

La documentazione potrà essere inoltre raccolta in fascicoli personalizzati e consegnati alle famiglie al termine di ogni attività.

6 VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è importante perché aiuta a percepire i cambiamenti nel processo di evoluzione del bambino, consente di trasmettere le informazioni sul bambino nel passaggio al grado scolastico successivo, e permette di verificare l’adeguatezza del progetto educativo/didattico.

Questo prevede:

- un’osservazione del comportamento verbale, motorio, logico.
- prove oggettive con l’ausilio di schede strutturate e di giochi/sussidi didattici.
- osservazioni di disegni, elaborati grafici, attività ludiche.

Periodicamente viene poi compilata una griglia di valutazione delle abilità e competenze raggiunte da ciascun bambino che viene inserito nel fascicolo personale di ogni bambino.

7 LO SVILUPPO DELLE ABILITA’ SOCIALI

Alla fine del ciclo scolastico i bambini dovrebbero essere in grado di:

Routine di sezione

- partecipare alle routine di sezione in modo tranquillo e controllato
- provare piacere nell’ascoltarsi
- mostrare buona volontà nel riordinare
- capire l’importanza di spegnere le luci, chiudere i rubinetti, far scorrere l’acqua del water,....

Forme di saluto

- dire buongiorno, ciao, arrivederci.....
- Come stai?

Emozioni

- dar valore all'amicizia e aiutare gli altri
- esprimere emozioni: felicità, rabbia, fame, paura, sorpresa, timidezza....
- partecipare attivamente in sezione

Modelli di comportamento

- dire "per favore", "grazie" e "scusa"
- sapere come ci si comporta a scuola, in sezione e al campo giochi
- riconoscere le differenze tra le persone ed evitare le discriminazioni
- promuovere abitudini organizzative di base: costanza, attenzione, sforzo.....

Rispettare le persone

- capire l'importanza di rispettare i turni quando si parla
- mostrare interesse per altri luoghi, culture e persone che parlano altre lingue

Rispettare l'ambiente

- prendersi cura e rispettare piante ed animali
- mostrare curiosità per l'ambiente circostante
- essere a conoscenza delle regole di sicurezza in strada

8 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

Ore 7.30-9.15

Accoglienza in sezione.

Ore 9.15-9.30

Piccole routine: in ogni sezione vengono svolte le attività delle presenze, del calendario, dei canti

Ore 9.30-11.00

Attività multicampo: i bambini svolgono attività didattiche e laboratori

Ore 11.00-11.30

Grandi routine: i bambini si preparano per l'igiene personale

Ore 11.30-12.15

Pranzo

Ore 12.30-13.00

PRIMA USCITA

Ore 12.15-15.00

Attività libere e strutturate: per i bambini di 5 anni. Per i bambini di 3 e 4 anni riposo

Ore 15.00-15.45

Merenda e gioco libero

15.45-18.00

Seconda uscita

9 ORGANICO

Una coordinatrice delle attività e maestra di sezione

Due maestre di sezione

Una educatrice della sezione primavera

Una educatrice del tempo prolungato

Uno specialista di musica

Uno specialista di motoria

Uno specialista di inglese

PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente se non direttamente impegnato a livello didattico collabora, per le parti di propria competenza, alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa contribuendo alla crescita e al benessere dei bambini.